

Cultura & Spettacoli



**FONDAZIONE THINK TANK
IL PRESIDENTE FERRARELLI:
«IL CARICO TURISTICO
IN CENTRO STORICO
È Davvero
AL LIMITE DEL COLLASSO»**

G

Giovedì 7 Marzo 2019
www.gazzettino.it



PIAZZA SAN MARCO Code di turisti, in alto il Museo Archeologico di Venezia

Nei siti statali gli ingressi sono passati dai 391.965 del 1996 ai 786.212 del 2018. Record al Museo Archeologico a San Marco

Musei, in 12 anni accessi raddoppiati

LA RICERCA

VENEZIA I musei statali più visitati in Veneto sono quelli di Venezia che raccolgono il 79 per cento degli ingressi. Un nuovo primato per la città sempre più soffocata dal turismo: in dodici anni gli accessi ai poli museali statali veneziani sono più che raddoppiati, passando dai 391.965 del 1996 ai 786.212 del 2018 (non si considerano i musei civici). Se ad esempio il museo nazionale di Villa Pisani a Stra ha perso il 2,7 per cento di visitatori, passando da 129.098 a 125.637, il Museo Archeologico è cresciuto del 2.219,1 per cento, passando dai 14.537 visitatori del 1996 ai 337.122 del 2018.

INCHIESTA

A dirlo è la Fondazione Think Tank Nord Est, che elaborando i dati diffusi dal MiBAC sui musei nazionali ha cristallizzato in cifra il potente effetto calamita sul turismo esercitato dai siti culturali in centro storico. Il record del Museo Archeologico è confermato anche dalla quota complessiva dei visitatori nel 2018, pari al 33,8% di tutti i visitatori dei musei lagunari. Segue, per crescita a quattro cifre percentuali, il Museo d'arte orientale che dai 5.275 visitatori del 1996 è passato agli attuali 83.364, con un balzo in 22 anni del +1.480,4 per cento e con una quota dell'8,4 per cento dei visitatori globali nel 2018 nei musei veneziani. Un boom di presenze, quello dei due musei, che ha fatto solo lievemente calare i numeri importantissimi di altri due pilastri culturali della città, le Gallerie dell'Accademia e la Galle-

ria Franchetti alla Ca' d'Oro. Le Gallerie dell'Accademia con i suoi 310.213 visitatori del 1996 e i suoi 288.501 del 2018 rimangono il secondo museo statale più visitato in assoluto nel Veneto con il 29 per cento dei visitatori complessivi e una flessione negli ultimi

Solidarietà

«Veterani», una serata tra letteratura e musica

MESTRE Nata per caso l'anno scorso, per evitare le forche caudine della burocrazia che rendeva difficile realizzare l'iniziativa in piazza Ferretto, la cena della Giornata della donna (ma non per fare festa) è diventata una tradizione. E così domani, venerdì 8 marzo, ai Veterani di piazzetta Da Rechi si prenoterà non troverà tavolate di donne in libera uscita desiderose di far baldoria, ma arte, letteratura, buona musica e ospiti speciali. Anche quest'anno sono Dario Sgobero e Damiano Rigon gli ideatori della serata che hanno trovato nell'oste Isa Cossio il partner ideale. Domani tra gli ospiti ci saranno Casanova interpretato dall'attore Davide Bazzato, la pittrice Lorella Fabro, il chitarrista Francesco Boldini e la cantante Samantha Giordano, la scrittrice veneziana Chiara Gaglietta. Parte del ricavato della serata verrà devoluto alla Cooperativa Sociale Iside di Mestre che, con la sezione Iside Antiviolenza, garantisce un aiuto tangibile alle donne. (e.t.)

mi 22 anni del -7 per cento. La Galleria Franchetti come presenze nel 2018 risulta al quarto posto, passando dai 61.940 visitatori del 1996 ai 58.380 del 2018, con un calo del -5,7 per cento e una quota del 5,9 per cento del pubblico che entra nei musei statali veneziani. Gli altri musei statali del Veneto, esclusa Villa Pisani a Stra, hanno pochissimi visitatori e, nell'area metropolitana, il museo di Quarto d'Altino, sommato al circuito museale di Concordia Sagittaria e Portogruaro, arriva al 2,7 per cento dei turisti complessivamente entrati nel 2018 nei musei del Veneto (nel 2018 sono stati 15.258 gli accessi a Concordia, 12.332 a Quarto d'Altino).

TURISMO

«Il carico turistico su Venezia è al limite del collasso - afferma Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e quindi la distribuzione delle visite negli altri poli museali del territorio potrebbe giovare in primis al capoluogo lagunare. Imprese ed istituzioni dovrebbero collaborare di più per la valorizzazione di questi "poli culturali periferici": per far crescere l'economia dell'intera città metropolitana va sviluppato un sistema di accoglienza integrato, in grado di gestire i grandi numeri della città storica e del litorale, ma al tempo stesso promuovere l'entroterra. La crescita di poli culturali come Quarto d'Altino, Concordia Sagittaria e Portogruaro può contribuire sia ad alleviare la pressione su Venezia, sia ad allungare la stagione estiva delle vicine spiagge».

Daniela Ghio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Piave un percorso per capire i non vedenti

LA MOSTRA

MESTRE Interattiva al buio. «Vissivamente» è un momento di dialogo con il mondo dei non vedenti. La mostra inaugura domani alle 17.30 nella sede del Gruppo di Lavoro via Piave, in via Piave 67, ed è curata da Sonia Arzaroli, giovane studentessa dell'Accademia di Belle Arti. L'evento è sostenuto dall'associazione UIC «Unione Italiana Ciechi» di Mestre, persone che accompagneranno i visitatori nel percorso della mostra per rendere ancora più stretto il contatto con la loro realtà quotidiana. Il fine è sensibilizzare il pubblico verso un mondo poco conosciuto come quello dei non-vedenti, attraverso opere artistiche dai diversi approcci, da quelli olfattivi a tattili o sonori. In questa mostra si vedono sculture, installazioni e opere interattive in assenza di luce e con l'ausilio di una guida non vedente. «Ci piace pensare che questa breve esperienza sensoriale - dice Sonia Arzaroli - possa stimolare un cambio di prospettiva e riesca a gettare un esile ponte tra il mondo esterno e la nostra interiorità. Siamo assediati dalle immagini e le moltiplichiamo attraverso foto, film, TV e social. Il mondo però può essere conosciuto anche toccando, ascoltando, gustando e immagazzinando odori». Inizialmente il buio sconcerta, ma presto, inconsapevolmente, si può dare spazio agli altri sensi, entrando in contatto con una realtà più vera. «La vista è un senso sopravvalutato - afferma ancora Sonia Arzaroli - Nemmeno ce ne rendiamo conto, ma spesso condiziona scelte e giudizi, talvolta la qualità dei nostri rapporti». Visitando l'esposizione è interessante farsi un'idea di cose, persone e atmosfere senza l'ausilio della vista, cogliendo più il colore di una voce che l'aspetto di chi parla, più la materia o il suono di un'opera d'arte che la sua estetica. Espongono: Davide Carraro, Lorenzo Millo, Anna Corai, Arcangela Dicesare. Aperta fino al 17 marzo, orari: lun-ven 15.30-19.30, sab e dom 10.30-12.30 e 15.30-19.30

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRA AL BUIO
Alcuni oggetti in esposizione



DOCUMENTARIO «The Price of Everything» di Nathaniel Khan

Lo schermo dell'arte invade Palazzo Grassi

CINEMA

VENEZIA Curiose fatiche di Ercole trasposte nell'odierna quotidianità, ritratti di artisti e filosofi e problematiche sociali, riflessioni sull'arte contemporanea e il suo ricco mercato, come pure su un "crimine" artistico.

LA RASSEGNA

Al rapporto tra cinema e arte contemporanea è dedicata la rassegna in corso da ieri fino a domenica 10 marzo al Teatrino di Palazzo Grassi, meritoriamente ad ingresso libero. Quantomai vari gli undici recenti titoli programmati per «Lo schermo dell'arte Film Festival», a Venezia grazie alla partnership rinnovata per il sesto anno con l'omonima rassegna fiorentina diretta da Silvia Lucchesi. Stasera alle 18 sarà proiettato «Zeus Machine» firmato da un collettivo artistico tutto italiano, Zaprunder: restituzione in più episodi di un'installazione dedicata alla figura di Ercole, interpretato da persone comuni alle prese con propositi «eroici». A seguire alle 20 «Wild Relatives» della regista e scultrice palestinese Juman Manna: il vissuto di giovani ragazze siriane impegnate come raccoglitori in campi profughi libanesi.

Domani, venerdì 8 alle 18, l'artista olandese Barbara Visser proporrà «The End of Fear», ricostruzione documentaria di un «crimine» artistico del 1986, quando in un museo di Amsterdam fu ridotto a

brandelli un dipinto astratto dello statunitense Barnett Newman. Alle 19.15 invece il britannico Phil Collins intraprende in «Ceremony» un viaggio alla ricerca del filosofo tedesco Engels, dopo il recupero in terra ucraina di una statua con la sua effigie. Alle 20.30 «Jaar, Lament of the Images» della cilena Paula Rodriguez Sickert è dedicato al lavoro del celebre connazionale Alfredo Jaar. Sabato 9 marzo alle 18 Ila Bêka e Louise Lemoine con «Moriyama-San» raccontano le loro giornate trascorse al fianco di un «eremita urbano» di Tokyo. Alle 19.10 «Kusama-Infinity» di Heather Lenz si concentra sulla figura della quasi novantenne artista giapponese Yayoi Kusama e alla sua permanenza in istituti psichiatrici. Alle 20.30 «Art in the XXI Century: Berlin» di Rafael Salazar e Ava Wiland si focalizza sulla capitale tedesca, meta per artisti di tutto il mondo. La giornata conclusiva di domenica 10 si apre alle 17 con «Islands of the Hungry Ghosts» dell'australiana Gabrielle Brady: una piccola isola nel mezzo dell'Oceano Indiano è interessata dall'esodo di milioni di granchi rossi come pure dalla detenzione di migliaia di migranti richiedenti asilo.

Agli aspetti più «luccicanti» del mercato dell'arte (non manca la testimonianza di Jeff Koons) è invece dedicato alle 18.40 il documentario che chiude l'intera rassegna, «The Price of Everything» di Nathaniel Khan.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Club di Più

PROMOZIONE DONNA

SEI SINGLE?
Chiama subito!
347.8028197

scegli la felicità

www.clubdipiù.com